

ADDIO 2013: IL BILANCIO

GIRO DI BOA

IL SINDACO MEROLA 'COMPIE' METÀ MANDATO: ELETTO A MAGGIO 2011, HA GIÀ DICHIARATO CHE INTENDE RICANDIDARSI NEL 2016

Un anno navigato a vista: ora serve vero coraggio

Fico e Mast vengono dai privati. E i politici?

L'ANNO che sta finendo si è portato con sé la rottura degli ultimi steccati. La roccaforte rossa si è consegnata a valanga al rottamatore Renzi, industriali e sindacati hanno celebrato sullo stesso palco la festa del lavoro, il sistema di viale Aldo Moro è andato in pezzi. E l'impressione è che le rendite di posizione abbiano visto ridursi di molto il proprio valore. E' l'effetto della crisi, che nel suo anno più duro (le ultime stime di Cisl e Cgil hanno confermato che non c'è stata nessuna inversione di tendenza), chiede alla politica azioni concrete. Subito. Da questo punto di vista, Bologna non si guadagna un giudizio positivo. La giunta guidata da Virginio Merola ha prodotto poco, ma ha dalla sua l'alibi dell'impossibile situazione economica che si è trovata a gestire con un Governo

che continua a cambiare le carte in tavola. L'effetto sarà la mini Imu da saldare a gennaio, un ennesimo balzello beffa necessario, però, per salvaguardare i servizi. Il 2013 è stato un anno apparentemente interlocutorio, anche se le basi per una ripresa potenzialmente sono state messe. C'è la carta Fico, il progetto a cui nessuno dava 'una lira' e che invece rappresenta la possibilità di una svolta. C'è Mast, il piccolo gioiello realizzato in silenzio da Isabella Seragnoli, che ora va riempito di contenuti e valorizzato. Ma adesso tocca alla politica dare prova di sé nel periodo in cui la sua considerazione ha toccato il minimo storico. Lo spazio per decisioni controcorrente, coraggiose e di rottura, c'è. Ed è questo il terreno su cui la città si giocherà la partita del proprio futuro.

1 Caab, il progetto da non perdere per invertire la rotta

IL FUTURO passa da Fico. E non solo perché il parco tematico del gusto voluto da Oscar Farinetti e Andrea Segrè (in foto) rappresenta un'opportunità unica per la città. Ma per Bologna soprattutto sarebbe fondamentale vedere finalmente un progetto non rimanere un plastico, ma diventare realtà. Fico



deve riuscire dove il Civis, il People Mover, il metrò, la nuova stazione (e l'elenco potrebbe essere lungo) hanno fallito: invertire la rotta, comunicare fiducia, dimostrare che questa città è in grado di stare al passo con i tempi.

2 Mini-Imu, beffa inevitabile per non cancellare i servizi

L'ORMAI certa beffa della mini Imu da pagare a gennaio è il simbolo della confusione del Governo sul versante tasse. «La aboliremo», fu la promessa, venduta come mantenuta. Invece, il Comune si troverà costretto a chiedere un nuovo sacrificio per chiudere in pari un bilancio che a poche ore dalla fine



dell'anno navigato nell'incertezza. Un passo necessario, però, per non tagliare quei servizi che mantengono Bologna in vetta alle classifiche della qualità della vita, il pilastro al quale non si può rinunciare.

